Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — ROMA — Mercoledì, 10 gennaio — Numero 7

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1394** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Riconosciuta la opportunità di istituire in Roma un convitto nazionale femminile;

Ritenuto che la istituzione di tale convitto non possa, dopo l'approvazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, essere ulteriormente differita, atteso che solo, mediante quella, possa ottenersi per una parte notevole del paese, una agevole e sicura applicazione delle disposizioni riguardanti le norme contenute nell'art. 68 della legge stessa;

Riconosciuta la convenienza di istituire per adesso il convitto stesso soltanto a titolo di esperimento per un periodo di dieci mesi, salvo a procedere in seguito e sulla base dei risultati ottenuti durante il primo anno scolastico alla costituzione definitiva di esso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per l'istruzione pubblica e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Roma, a titolo di esperimento per mesi dieci, a decorrere dal 1° dicembre 1911, un convitto nazionale femminile.

Art. 2.

L'amministrazione di detto convitto è affidata a un Consiglio composto di cinque signore, nominate dal ministro della pubblica istruzione, e della direttrice del convitto.

Art. 3.

Nel Convitto nazionale femminile in Roma possono essere ammesse le giovanette che intendono frequentare gli istituti governativi di insegnamento in Roma. Le norme per l'ammissione saranno emanate dal ministero della pubblica istruzione; a parte le speciali disposizioni che da quelle saranno impartite riguardo al corredo, la retta individuale è per ciascuna convittrice stabilita nella somma di L. 600.

Il pagamento di detta somma darà diritto a rimanere in convitto per tutti i dieci mesi che durerà lo esperimento.

Art. 4.

Al personale di direzione, di amministrazione e di sorveglianza si provvederà o con comandi temporanei da altri uffici o con nomine provvisorie da farsi secondo le disposizioni dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1395 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, con cui fu data facoltà al Governo di adottare, con decreti Reali da convertirsi in legge, provvedimenti eccezionali ed urgenti anche nell'interesse della proprietà della industria e del commercio nei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Ritenuto che tale facoltà, prorogata con le leggi 13 luglio 1910, n. 466, 30 dicembre 1910, n. 910 e 6 luglio 1911, n. 722, scadrebbe col 31 dicembre 1911;

Ritenuto che le condizioni dei comuni danneggiati dal terremoto fanno prevedere il bisogno di adottare, anche dopo il detto termine, altri provvedimenti di carattere urgente ed eccezionale:

Considerato che non essendo il Parlamento convocato è necessario prorogare l'esercizio della suindicata facoltà mediante decreto, da presentarsi al Parlamento per la conversione in legge;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La facoltà accordata al Governo con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, già prorogata con le leggi 13 luglio 1910, n. 466, 30 dicembre 1910, n. 910 e 6 luglio 1911, n. 722 è prorogata fino al 1° luglio 1912.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1399 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi:

7 luglio 1907, n. 450, che autorizza la concessione, con esonero d'ogni tassa, di una tombola telegrafica per l'ammontare di un milione e cinquecentomila lire (L. 1.500.000) a favore dell'amministrazione dell'ospedalo civile di Padova;

7 luglio 1907, n. 452, che autorizza la concessione, con la esenzione da ogni tassa, di una tombola telegrafica nazionale per l'ammontare di lire settecentocinquantamila (L. 750.000) alle amministrazioni degli ospedali di Tempio, di Sassari e di Ozieri;

Visto l'art. 1 della legge 2 luglio 1908, n. 464;

Visto il verbale di adunanza 1° giugno 1911 dal quale risulta che i legali rappresentanti degli enti concessionari summentovati deliberarono di formare un consorzio degli enti medesimi per la più proficua utilizzazione delle rispettive concessioni, nominandone presidente il comm. Maurizio Wollemborg, presidente

dello spedale civile di Padova, e concedendogli le più ampie e late autorizzazioni e facoltà relative;

Vista la domanda in data 8 novembre 1911, del menzionato presidente per l'emissione del Nostro decreto di concessione della tombola telegrafica unica a favore di tutti gli enti sopra specificati, giusta il piano concordato;

Visto il testo unico delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto approvato con R. decreto 19 marzo 1908, numero 152;

Visto il regolamento sul servizio del lotto approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, basata sul decreto ministeriale 15 aprile 1909, n. 3253;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono concesse le sopra specificate due tombole a favore dell'ospedale civile di Padova e degli ospedali di Sassari, Tempio e Ozieri per l'importo rispettivamente fissato dalle singole leggi di concessione.

Le due tombole sono riunite in una sola ed i rispettivi enti concessionari restano obbligati a compiere in consorzio le relative operazioni.

Art. 2.

Gli enti concessionari e per essi la commissione esecutiva composta, come all'art. 2 dell'allegato piano, dei signori: comm. Maurizio Wollemborg, presidente dell'ospedale di Padova, presidente per delegazione degli enti consorziati; avv. Sussarello nobile Giovanni Antonio, presidente dell'ospedale civile di Sassari e Cesare Augusto Ristori, gestore della tombola, tutti con domicilio legale in Roma, piazza del Gesù, n. 49 (palazzo Altieri) restano autorizzati ad emettere per la esecuzione della predetta unica tombola, con esenzione da ogni tassa, due milioni e duecentocinquantamila (2.250.000) cartelle da una lira ciascuna e ad assegnare, in conformità della proposta, una serie di premi pel complessivo importo di lire trecentocinquantamila (350.000) in base al piano annesso al presente decreto ed approvato, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

La menzionata commissione esecutiva delibererà ed eseguirà tutti gli atti relativi alla emissione ed al collocamento delle cartelle.

Art. 3.

L'estrazione della tombola dovrà effettuarsi in Roma nella località prescelta dalla commissione esecutiva, d'accordo col signor prefetto della provincia, alla presenza di una commissione di vigilanza composta: del signor prefetto di Roma o, in sua rappresentanza, di un consigliere della prefettura da lui delegato, presidente; di un membro della commissione esecutiva da designarsi dal presidente della commissione stessa e di un funzionario da destinarsi al momento opportuno dal ministero delle finanze. La commissione di vigilanza presenzierà le operazioni con le quali, prima dell'estrazione, sarà provveduto alla raccolta e custodia dei tronchi dei registri delle cartelle e quelle della estrazione medesima, nonchè le altre relative all'assegnazione e pagamento dei premi.

La data dell'estrazione è fissata al 27 giugno 1912.

Art. 4.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi la commissione esecutiva di cui all'art. 2 dovrà depositare alla Banca commerciale italiana (sede di Roma) un mese prima del giorno come sopra fissato per l'estrazione, ed in ogni modo non oltre il 31 maggio 1912, la somma di L. 350.000 (trecentocinquantamila) presentandone ricevuta al signor prefetto di Roma, il quale darà immediato avviso al ministero delle finanze dell'avvenuta presentazione della ricevuta stessa.

Art. 5.

Al prefetto di Roma è commessa l'alta vigilanza sulle operazioni e sull'estrazione della tombola nonchè sul riparto del ricavato netto della tombola stessa, secondo i criteri e le modalità fissati dalle leggi di concessione.

Egli potrà esigere dalla commissione esecutiva l'adozione di quei provvedimenti che reputasse necessari a tutela della fede pubblica per quanto riguarda specialmente il controllo sulla vendita delle cartelle, la custodia delle somme introitate e dei tronchi delle cartelle vendute, nonchè il pagamento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

PIANO E REGOLAMENTO delle tombole telegrafiche nazionali a beneficio degli ospedali civili di Padova, di Sassari, di Tempio e di Ozieri.

Piano annesso al R. decreto 26 novembre 1911 per la esecuzione, con estrazione unica, delle tombole telegrafiche nazionali a favore degli ospedali civili di Padova, di Sassari, di Tempio e di Ozieri, approvate rispettivamente con leggi 7 luglio 1907, nn. 450 e 452.

L'estrazione avrà luogo in Roma il giorno 27 giugno 1912 alle ore 19,30 (7 1/2 pomeridiane).

Art. 1.

Le cartelle da emettere per questa tombola saranno 2.250.000 (duemilioniduecentocinquantamila), da vendersi al prezzo di L. 1 (una) ciascuna.

I registri delle cartelle saranno divisi in due serie, una da venti (20) cartelle per ogni registro, l'altra da cinquanta (50) cartelle per ogni registro. Quelli da venti (20) cartelle saranno contrassegnati coi numeri dall'uno (1) al dodicimilacinquecento (12.500), quelli da cinquanta (50) cartelle da dodicimilacinquecentouno (12.501) al cinquantaduemilacinquecento (52.500).

Un modello dei registri a matrice, sarà rimesso al ministero delle finanze (direzione generale delle privative) per la preventiva approvazione.

Ogni cartella, predisposta in modo da contenere dieci (10) numeri in altrettante caselle, porterà oltre lo speciale numero progressivo dall'uno (1) al venti (20), dall'uno (1) al cinquanta (50), secondo che trattisi di registri da 20 o 50 cartelle ciascuno, due bolli impressi in guisa che parte di essi affetti la relativa matrice, l'uno della direzione generale delle privative, l'altro degli enti concessionari.

Art. 2.

A cura della commissione esecutiva degli enti concessionari composta dei signori: commendatore Maurizio Wollemborg, presidente degli enti così riuniti in consorzio, avvocato Sussarello nobile Giovanni Antonio, presidente dell'ospedale civile di Sassari e rappresentante dei presidenti degli ospedali civili di Tempio e di Ozieri e del signor Cesare Augusto Ristori, costituitasi in domicilio legale a Roma, piazza del Gesù, n. 49 (palazzo Altieri) e con la garanzia che si stimerà opportuno di adottare, le cartelle della tombola saranno poste in vendita a mezzo di speciali incaricati che potranno essere anche i rivenditori di generi di privativa, nonchè i titolari ed ufficiali postali-telegrafici del Regno, sempre quando se ne ottenga per questi ultimi la facoltà dalle amministrazioni competenti.

I tronchi (matrice) dei registri affidati agli incaricati di provincia dovranno essere spediti gradualmente mano a mano che i registri restano esauriti, e soltanto le matrici delle cartelle vendute in ultimo ed i registri invenduti potranno bensì arrivare a destino nella mattinata dello stesso giorno di estrazione ma, qualunque sia il mezzo di spedizione, dovranno pervenire, ogni eccezione rimossa, alla commissione esecutiva non più tardi delle ore 10 del detto giorno.

Gl'incaricati della vendita nella città di Roma eseguiranno gradualmente la consegna delle matrici e dei registri suddetti, ma in guisa che essa consegna resti completamente esaurita quattro ore prima di quella fissata per la estrazione stessa. La commissione di vigilanza, da nominarsi dal ministero delle finanze, adotterà il mezzo più adatto e più semplice per la ricezione dei tronchi delle cartelle, in modo da potere dichiarare mezz'ora prima della estrazione, nulli i registri che non le fossero stati presentati dalla commissione esecutiva predetta, e ne pubblicherà immediatamente l'elenco nell'albo della prefettura.

A cura della prefettura di Roma sarà dato immediato avviso dei singoli annullamenti rispettivamente alle prefetture delle provincie cui appartengono i comuni nei quali furono posti in vendita i registri o cartelle che fossero dichiarati nulli.

Il denaro riscosso per la vendita delle cartelle annullate, dovrà essere restituito agli acquirenti, purchè, con l'esibizione delle cartelle stesse, ne venga chiesto il rimborso entro trenta giorni da quello dell'estrazione definitiva, alla commissione esecutiva in Roma.

Di ciò deve essere fatto speciale cenno nelle annotazioni a stampa a tergo delle cartelle.

Art. 3.

La somma destinata pei premi sarà di lire trecentocinquantamila (350.000) e divisa come appresso: lire quindicimila (15.000) divise fra tutte le cartelle, che avranno fatto la cinquina, ossia che abbiano segnato cinque numeri, dei dieci numeri, di cui è composta la cartella, entro i primi dodici numeri sorteggiati, ossia non oltre il 12° estratto. Quante volte non si verificasse tale combinazione, le lire 15.000 andranno ad aggiungersi alle L. 20.000 del premio di consolazione, qui sotto indicato, il quale premio resterà così di lire trentacinquemila (35.000).

Lire centocinquantamila (150.000) al vincitore della prima tombola, lire quarantamila (40.000) al vincitore della seconda tombola, lire ventimila (20.000) al vincitore della terza tombola, lire quindicimila (15.000) al vincitore della quarta tombola, lire diecimila (10.000) al vincitore della quinta tombola, lire cinquemila (5000) al vincitore della sesta tombola, lire settantacinquemila (75.500) saranno assegnate in parti uguali ai possessori delle altre cartelle i cui numeri risultino tutti compresi fra quelli estratti a termine del successivo articolo, lire ventimila (20.000) infine quale premio di consolazione, da ripartirsi fra i possessori di cartelle non contenenti alcuno dei 45 numeri estratti. Mancando tale combinazione, le lire ventimila del premio di consolazione andranno in aumento delle L. 75,000, premio di ripartizione, il quale premio resterà così di lire novantacinquemila (95.000) oppure di lire centodiecimila (110.000) qualora non si verificasse anche la combinazione del premio della cinquina.

Art. 4.

Il premio della cinquina spetterà a quella o quelle cartelle, che entro i primi 12 numeri estratti avranno segnato cinque numeri dei dieci numeri di cui è composta la cartella. I premi della prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta tombola saranno attribuiti a quelle cartelle i cui numeri vengano prima rispettivamente sorteggiati. Se con lo stesso numero riuscissero vincitrici più cartelle, il relativo premio verrà distribuito in parti uguali fra i rispettivi possessori.

Dopo l'assegnazione della sesta tombola, parteciperanno in parti uguali al premio di ripartizione di lire settantacinquemila (75.000), i possessori delle cartelle i cui dieci numeri risulteranno coperti per effetto dell'intiero sorteggio, sia che questo possa essere limitato al quarantacinquesimo numero, sia debba essere proseguito con le estrazioni sussidiarie di cui all'articolo seguente.

Il premio della cinquina e di consolazione sarà assegnato in ogni caso per effetto della prima estrazione.

Art. 5.

La tombola si farà con novanta numeri dall'uno al novanta, imbussolati in apposita urna alla presenza del pubblico in quella località che sarà prescelta dalla commissione esecutiva, d'accordo col signor prefetto di Roma.

Saranno estratti successivamente quarantacique (45) numeri annunziandoli per ordine di sorteggio.

Se entro dodici (12) giorni dopo quello dell'estrazione non saranno presentate alla commissione di vigilanza le cartelle vincenti, la prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta tombola ed almeno dodici cartelle partecipanti al reparto del premio di ripartizione delle L. 75.000, quattordici (14) giorni dopo l'estrazione, si sorteggerebbero altri dieci numeri e così di seguito.

Le cartelle che potranno partecipare al premio della cinquina e di consolazione indipendentemente dalle eventuali successive estrazioni, dovranno essere tutte prodotte entro dodici giorni dall'estrazione primitiva con le formalità e le penalità stabilite con l'articolo seguente per le cartelle concorrenti ai primi otto premi.

Art. 6.

Chiunque crederà di aver diritto ad uno dei sette premi, al riparto dell'ottavo e nono, dovrà consegnare o far pervenire in lettera raccomandata alla commissione di vigilanza, la cartella relativa, annotandovi sul retro il proprio nome, cognome, paternità e domicilio.

Perderanno ogni diritto al conseguimento dei premi le cartelle che pervenissero alla commissione dopo il dodicesimo (12) giorno dell'estrazione per effetto della quale si conseguì la vincita.

Art. 7.

I verbali delle estrazioni, dovranno compilarsi in cinque originali rispettivamente pel ministero delle finanze, pel prefetto di Roma, per la commissione di vigilanza, per quella esecutiva e per il funzionario delegato a rappresentare il ministero predetto.

Al verbale della prima estrazione dovrà unirsi l'elenco dei registri annullati.

Art. 8.

A cura della commissione di vigilanza i numeri estratti verranno immediatamente telegrafati a tutte le prefetture del Regno, che anche immediatamente li renderanno di pubblica ragione.

Il bollettino ufficiale dei numeri estratti, vidimato dal presidente della commissione di vigilanza, sarà immediatamente stampato e distribuito in tutti i comuni e città ove siansi vendute le cartelle.

Art. 9.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi, la commissione esecutiva, di cui all'art. 2, depositerà alla Banca commerciale italiana (sede di Roma) un mese prima del giorno fissato per l'estrazione ed in ogni modo non oltre il 31 maggio 1912, la somma di lire trecentocinquantamila (350.000) presentandone ricevuta al signor prefetto stesso.

Art. 10.

I premi della cinquina, di ripartizione e di consolazione saranno pagabili a partire dal ventesimo giorno dopo quello dell'estrazione definitiva presso l'istituto depositario della somma costituente la garanzia dei premi, sia direttamente, sia a mezzo di vaglia bancario e cartolina-vaglia intestata alla persona corrispondente al nome, cognome e paternità scritto dietro la cartella vincitrice. Questi pagamenti saranno disposti previa indicazione a tergo delle cartelle vincitrici del « visto buono » da parte di tutti i componenti la commissione di vigilanza ed avranno effetto su ordinativi firmati dal presidente della commissione stessa.

La prima tombola, come la seconda, terza, quarta, quinta e sesta tombola saranno pagabili in Roma ai rispettivi vincitori o a un loro rappresentante munito di speciale e tassativa procura legale. Se il vincitore o chi per esso, non si presenterà a riscuotere la somma spettantegli entro i dieci giorni successivi al ventesimo dalla estrazione, la detta somma sarà depositata al suo nome, presso la cassa depositi e prestiti mediante polizza che rimarrà custodita presso il prefetto di Roma.

Tutte le spese inerenti alla costituzione del deposito o successive rimarranno a carico del vincitore.

Art. 11.

Gli acquirenti delle cartelle dovranno personalmente accertarsi della regolarità e della perfetta corrispondenza dei numeri segnati nella cartella stessa ed in matrice, conformemente a quanto è stabilito pel giuoco del lotto pubblico coll'art. 21 del testo unico delle leggi sul lotto approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152. Ove non siavi corrispondenza tra cartella e matrice, o in una stessa cartella o matrice siavi ripetizione di numeri, le cartelle così irregolari saranno di nessun effetto.

Art. 12.

Compiute definitivamente le operazioni della tombola, il prefetto di Roma, tenuto conto delle comunicazioni che gli saranno fatte dalla commissione esecutiva, ed in base ad indagini fatte direttamente, notificherà alla direzione generale delle privative il risultato della tombola medesima, indicandone il ricavato netto.

Art. 13.

Le spese di qualsiasi genere, inerenti alla tombola, verranno sostenute dagli enti concessionari, e, per essi, dalla commissione esecutiva.

Roma, 8 novembre 1911.

Per gli enti consorziati:

Il presidente
M. Wollemborg.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 24 dicembre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Stefano Camastra (Messina).

SIRE!

Dimessisi, a causa delle anormali condizioni in cui venne a trovarsi il comune di San Stefano di Camastra pel manifestarsi di una infezione epidemica, il sindaco e gli assessori, inutili sono riusciti i tentativi fatti per la ricostituzione dell'amministrazione.

Le adunanze consiliari, a tal fine indette pel 1° e 4 novembre u. s. andarono deserte, e nell'adunanza del 6 stesso mese venne nominato il sindaco con soli tre voti, e l'eletto si affrettò a rinunciare alla carica.

Unico rimedio per risolvere la crisi che si è manifestata in quella civica amministrazione, come ha pure ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 15 corrente dicembre, è lo scioglimento del Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema del decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santo Stefano di Camastra, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Luigi Buccioni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio a* S. M. il Re, *in udienza del 4 gennaio 1912, sul decreto che proroga il termine per la ricostituzione della amministrazione ordinaria della Università agraria di Bassanello* (*Roma*).**

SIRE!

Con decreto della Maestà Vostra in data 21 settembre 1911 fu sciolto il Consiglio di amministrazione della Università agraria di Bassanello e nominato R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dall'ente il sig. avv. Ernesto Pirrone.

Ora il prefetto di Roma riferisce che non ancora il detto R. commissario ha potuto provvedere alla definitiva sistemazione finanziaria di quella università ed al componimento delle vertenze esistenti con i proprietari dei terreni tuttora soggetti agli usi civici. Propone quindi che i poteri affidati al cav. Pirrone siano prorogati per altri tre mesi.

Ritenendo che la proposta del sig. prefetto debba essere accolta, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di R. decreto col quale si provvede nei sensi suespressi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 21 settembre 1911, col quale fu sciolto il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Bassanello, in provincia di Roma, e nominato R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente il sig. avv. Ernesto Pirrone;

Veduta la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, con la quale si propone la proroga, per mesi tre, dei poteri affidati al detto R. commissario;

Ritenuto che l'avv. Pirrone assunse la carica il 30 settembre 1911;

Visto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 316 e 317 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto 21 maggio 1901, n. 269);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione dell'amministrazione ordinaria della Università agraria di Bassanello è prorogato fino al 30 marzo del corrente anno.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i decreti ministeriali 9 giugno 1910 e 10 settembre 1911, pubblicati rispettivamente nei nn. 138 e 216 della *Gazzetta ufficiale* del Regno e nelle date 13 giugno 1910, 15 settembre 1911;

Veduta la deliberazione 21 dicembre 1911 del Consiglio superiore delle Banca d'Italia, relativa ad una nuova fabbricazione dei biglietti da L. 100 e L. 50;

Veduta la domanda fatta dalla Direzione generale della Banca predetta del 27 dicembre 1911, n. 89.924, in relazione alla cennata deliberazione;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia, dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero un milione (1.000.000), di biglietti da lire cento (100) per un valore complessivo di lire centomilioni (L. 100.000.000), divisi in cento (100) serie, segnate con le lettere ed i numeri da A_{98} a V_{98}, da A_{99} a V_{99}, da A_{100} a V_{100}, da A_{101} a V_{101}, da A_{102} a V_{102}

Numero due milioni (2.000.000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50) per un valore complessivo di lire cento milioni (lire 100.000.000), divisi in duecento (200) serie, segnate con le lettere ed i numeri da A_{177} a V_{177}, da A_{178} a V_{178}, da A_{179} a V_{179}, da A_{180} a V_{180}, da A_{181} a V_{181}, da A_{182} a V_{182}, da A_{183} a V_{183}, da A_{184} a V_{184}, da A_{185} a V_{185}, da A_{186} a V_{186};

Ogni serie dei suddetti tagli comprenderà diecimila biglietti numerati progressivamente da 1 a 10.000.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche fissati dai decreti ministeriali 30 ottobre 1897 pel taglio da L. 100 e 12 settembre 1896 pel taglio da L. 50.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto ministeriale 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Roma, 2 gennaio 1912.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 20 ottobre 1911:

Gatti Emidio, ufficiale telegrafico a L. 2200, in aspettiva, l'aspettiva accordatagli per motivi di malattia è cessata col 30 settembre 1911, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1911.

Greco Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, dal 1° ottobre 1911.

Ginnari Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° ottobre 1911.

Zaccara Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 16 ottobre 1911.

Apolloni Pio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 6 settembre 1911.

Fiore Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1911.

Bracciali Ottavio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 4 settembre 1911.

Scollo Antonino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1911.

Mangiò Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1911.

Panico Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 5 settembre 1911.

Piazzi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dall'11 ottobre 1911.

Manigrasso Severo. ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 3 settembre 1911.

Pitea Demetrio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 6 ottobre 1911.

Frignani Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 6 ottobre 1911.

Fabris, Giuseppina, nata Lavelli, ausiliaria a L. 1500, l'aspettativa concessale per motivi di malattia è cessata col 30 settembre 1911, collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1911.

Ferri Teresa nata Tognella. ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa, dal 1° ottobre 1911.

Baffo Corinna nata Paltrinieri, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in attività di servizio dal 1° ottobre 1911.

Banzati Maddalena Maria nata Mornacco, ausiliaria a lire 1500, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1911.

Boeri Albertina, ausiliaria a lire 1500, in aspettativa, dimissionaria dell'impiego dal 1° ottobre 1911.

Mazzuca Giulia nata Ferranti, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in attività di servizio dal 1° ottobre 1911.

Telese Giuseppe, ufficiale d'ordine a lire 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1911.

Callieri Ernesto, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 4 settembre 1911.

Con decreto ministeriale del 23 ottobre 1911:

Schiavon Giorgio Vittorio, alunno, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 7 settembre 1911.

Con R. decreto del 1° settembre 1911:

Passaggio alla 1ª categoria di capi d'ufficio, in applicazione dell'art. 26 della legge 19 luglio 1907, n. 515

I seguenti capi d'ufficio che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 26 della legge 19 luglio 1907, n. 515, sono stati nominati segretari, conservando, ove ne sia il caso, la differenza di stipendio quale assegno *ad personam* da eliminarsi con i successivi aumenti:

Galanti Domenico — Lazzaroni Gabriele — Fontana Achille — Di Sallo cav. Michele — Fegino Francesco — Sacchi Pietro — De Mauro Ciro — Vesin Angelo Giuseppe — Martinelli Augusto — Scarano Michele — Calvelli Alfredo — Quarantelli Guglielmo — Gaipa Salvatore — Recchia Lorenzo — Schiavi cav. Luigi Arnaldo — Pellegri Vittorio — Modolo Giuseppe — Cupolo Luigi — Racca Giacomo — Carchio Rocco.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1911:

Rossi Annibale, alunno in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 15 luglio 1911.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Cassi Paolo, ufficiale telegrafico a L. 2700 in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 1° ottobre 1911.

Bevilacqua Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° ottobre 1911.

Giampietro Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 16 ottobre 1911.

Birone Nicolò, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 6 settembre 1911.

Mandas Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 3 settembre 1911.

Santi Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 3 settembre 1911.

Pes Giovanni di Girolamo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 3 settembre 1911.

Bormida Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° ottobre 1911.

La Fauci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 3 settembre 1911.

Giari Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 3 settembre 1911.

Lombardo Giuseppe di Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 12 settembre 1911.

Siracusano Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 3 settembre 1911.

Arcidiacono Biagio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 3 settembre 1911.

Geraci Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 3 settembre 1911.

Pollicino Ettore, ufficiale postale telegrafico, a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 3 settembre 1911.

Rolli Roberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa richiamato in attività di servizio dal 7 settembre 1911.

Nasi Serafino Lorenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 5 settembre 1911.

Giaccari Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1911.

Pesciallo Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 3 settembre 1911.

Consoli Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1911.

Santamato Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1911.

Leonardi Carmelita nata Consolandi, ausiliaria a L. 1650, collocata in aspettativa, dal 1° ottobre 1911.

Perdomini Teresa, nata Saccani, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in attività di servizio dal 1° ottobre 1911.

Alessandri Maria, nata Bicci, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° ottobre 1911.

Fiaschetti Edmea, nata Ferri, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatale per motivi di malattia è cessata col 15 settembre 1911, ed è collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 settembre 1911.

Bortolotti Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1650, collocato in aspettativa dal 1° ttobre 1911.

Musci Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 settembre 1911.

Orsi Aldo, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 settembre 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	93002	Monte Crocco in Genova, amministrato da Crocco Antonio fu Andrea . . . . L.	30 —
»	174234	Brusca Pasquale di Sebastiano, domiciliato a Piperno. Vincolata . . . . »	22 50
Consolidato 4.50 %	2975 Assegno provv.	Pio lascito Corelli, amministrato dalla Congregazione di carità di San Giovanni in Marignano (Forlì) . . . . »	0 04
»	2976 Assegno provv.	Congregazione di carità di San Giovanni in Marignano (Forlì). »	2 86
»	7933 Assegno provv.	Pia eredità Silvagni di San Giovanni in Marignano (Forlì), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . . . »	0 94
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	7511	Chilleni Fortunata-Elena-Elvira di Letterio, moglie di Impallomeni Girolamo fu Filippo, domiciliata in Messina. Vincolata . . . . »	627 33
Consolidato 3.75 %	371554	Della Maddalena Liberata fu Domenico, moglie di D'Andrea Luigi, domiciliata a San Rocco di Premia (Novara) . . . . »	18 75
»	339574	Geloso Burgio di Villeneuve Ines-Ida-Rosmunda di Bonaventura, moglie di Scoti Oreste, domiciliata a Torino . . . . »	753 75
»	175893	Oppicini Giovanni di Angelo, domiciliato a Levanto (Genova). Vincolata . . . . »	18 75
»	548005	Mazzitelli Cristina fu Lorenzo, moglie di Oscar Sersale fu Luigi, domiciliata in Napoli. Vincolata . . . . »	686 25
»	27982	Stranella Reparata, domiciliata in Genova. Vincolata . . . . . »	11 25
Consolidato 5 0/0	87016 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà alla Deputazione provinciale di Capitanata . . » Per l'usufrutto a Di Giovine Raffaele fu Michele, domiciliato in Lucera.	20 —
»	104301 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà al presidente della Deputazione provinciale di Capitanata . . . . » Per l'usufrutto a Zeppa Lucia fu Fedele, vedova di Orazio Caranfa.	100 —
Consolidato 3.75 %	127643	Abrigo Catterina fu Luigi, vedova di Lucini Serassino, domiciliata in Roma . . . . »	225 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1200260 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a Giuffra Agostina di Luigi, nubile, domiciliata a Rapallo (Genova) . . . . L. Per l'usufrutto a Giuffra Luigi fu Giacomo, domiciliato a Rapallo, vita durante.	90 —
»	1200259 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a Giuffra Angelo di Luigi, domiciliato a Rapallo . . . . » Per l'usufrutto a Giuffra Luigi fu Giacomo, domiciliato a Rapallo, vita durante.	90 —
»	1200261 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Giuffra Colomba di Luigi, moglie di Fracchia Giuseppe, domiciliata in Rapallo (Genova) . . . . . » Per l'usufrutto a: Giuffra Luigi fu Giacomo, domiciliato a Rapallo, vita durante.	85 —
Consolidato 3.50 0[0	27275 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Dughera Angela fu Andrea, ved. di Toselli Antonio, domiciliata in Torino. . . . . » Per la proprietà a: Toselli Alessandro, Eva, ved. di Corsico Francesco, e Cesare di Giuseppe, domiciliati in Novara, quali eredi indivisi di Toselli Antonio fu Alessandro.	514 50
»	27276 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto come la precedente . . . . » Per la proprietà a: Toselli Alessandro e Maria di Lorenzo, questa moglie di Gabutti Andrea, entrambi domiciliati a Castelnuovo Bormida (Alessandria), quali eredi indivisi di Toselli Antonio fu Alessandro.	343 —
»	27277 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto come la precedente . . . . » Per la proprietà a: Toselli Alessandra e Rosa fu Luca, nubili, domiciliate a Torino, quali eredi indivisi di Toselli Antonio fu Alessandro.	343 —
Consolidato 5 %	974596 Certificato di proprietà	Per la proprietà all'ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna) . . . . »	15 —
Consolidato 3 75 %	218021 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto alla Chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Orsara, frazione di Tossignano . . . . »	11 25
Consolidato 5 %	974597 Certificato di proprietà	Per la proprietà all'Ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna) . . . . »	15 —
Consolidato 3.75 0[0	218022 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto alla Chiesa parrocchiale di Sant'Anastasio di Prato, frazione d'Imola . . . . »	11 25
»	289229	Opera Pia dei Vergognosi, amministrata dalla Congregazione di carità d'Imola (Bologna) . . . . »	7 50
»	300597	Istituto cronici, amministrato dalla Congregazioce di carità di Imola (Bologna). . . . . »	3 75
»	405258	Opera pia ospizi marini d'Imola (Bologna). . . . . »	37 50
Consolidato 4.50 %	14456	Opera pia ospizi marini d'Imola (Bologna) . . . . »	909 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 4.50 0[0	16514	Monte di pietà d'Imola (Bologna), amministrato dalla Congregazione dei Monti di detto comune . . . . L.	1386 —
»	13538 Assegno provv.	Stabilimenti dotali ed elemosinieri d'Imola (Bologna) amministrati dalla Congregazione di carità . . . . »	1 81
»	14279 Assegno provv.	Opera pia carceraria, amministrata dal comune d'Imola (Bologna). »	1 64
»	14280 Ass gno provv.	Opera pia scuola per le fanciulle povere della parrocchia di San Prospero d'Imola (Bologna) amministrata dal comune di Imola . . . . »	1 84
»	15047 Assegno provv.	Ospedale di Santa Maria della Scaletta pel legato Caroli in Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	0 88
»	15048 Assegno provv.	Ospedale di Santa Maria della Scaletta per l'eredità di Anna Rossi in Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	1 96
»	15049 A egno provv.	Ospedale i S a Maria della Scaletta ed eredità unita in Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	2 90
»	15050 Assegno provv.	Ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . . . »	1 62
»	15051 Assegno provv.	Ospedale di Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	1 58
»	15052 Assegno provv.	Ospedale e Brefotrofio di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità. »	0 16
»	15053 Assegno provv.	Istituto Cronici unito all'ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna) . . . . »	1 12
»	15054 Assegno provv.	Opera pia Tagliaferri in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	0 90
»	15055 Assegno provv.	Opera pia di San Terenzio i mola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità. . . . . »	1 96
»	15056 Assegno provv.	Opera pia di San Terenzio per l'eredità irandola in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità . »	1 72
»	15057 Assegno provv.	Opera pia Faulla in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità. . . . . »	2 52
»	15058 Assegno provv.	Opera pia Barbaccina in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità. . . . . »	2 46
»	15059 Assegno provv.	Opera pia del Buon Pastore in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	2 58

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 0[0	15060 Assegno provv.	Opera pia Morara in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . L.	2 78
»	15061 Assegno provv.	Opera pia Infanzia abbandonata in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità. . . . . »	1 70
»	15062 Assegno provv.	Eredità Arravasini in Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	0 84
»	15063 Assegno provv.	Opera pia Maltagliati in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità. . . . . »	1 14
»	15064 Assegno provv.	Eredità Farina unita all'ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	1 08
»	15065 Assegno provv.	Opera pia Bellimgambi in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	2 44
»	15066 Assegno provv.	Opera pia Luzzi in Imola (Bologna), amministrata come la precedente. . . . . »	1 —
»	15067 Assegno provv.	Opera pia Grossi in Imola (Bologna), amministrata come la precedente. . . . . »	0 94
»	15068 Assegno provv.	Stabilimento elemosiniero in Imola (Bologna), amministrato come la precedente. . . . . »	1 40
»	15069 Assegno provv.	Eredità Poggi unita all'ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna), amministrata come il precedente. . . . »	2 16
»	15070 Assegno provv.	Opera pia Mazzi Gigli in Imola (Bologna), amministrata come la precedente	1 02
»	15071 Assegno provv.	Opera pia Polgrossi in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	1 40
»	15072 Assegno provv.	Opera pia Cardinali in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	2 10
»	15073 Assegno provv.	Pia eredità Lazzari in Imola (Bologna) amministrata come la precedente . . . . »	2 86
»	15074 Assegno provv.	Opera Pia Broccardi in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	2 72
»	15075 Assegno provv.	Pii stabilimenti dotali ed elemosinieri in Imola (Bologna), amministrati come la precedente . . . . »	2 68
»	15076 Assegno provv.	Opera Pia Cesari istituita da Teresa Codrignani vedova Cesari in Imola (Bologna) amministrata come la precedente . . . »	2 36
»	15077 Assegno provv.	Congregazione di carità di Imola (Bologna) . . . . »	2 36
»	15964 Assegno provv.	Pio ospedale di Santa Maria della Scaletta per il manicomio di Imola (Bologna) amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	1 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 4.50 %	16280 Assegno provv.	Congregazione di carità d'Imola (Bologna) . . . . L.	0 38
»	17804 Assegno provv.	Opera pia Bartolacci d'Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	2 94
»	17805 Assegno provv.	Opera pia Alberighi d'Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	2 74
»	17806 Assegno provv.	Opera pia Zappi-Trohi d'Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	1 78
»	18510 Assegno provv.	Opera pia del Buon Pastore in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	2 02
»	18511 Assegno provv.	Opera pia Barbaccina in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	0 70
»	18512 Assegno provv.	Opera pia Zappi Sebastiano in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	0 24
»	18513 Assegno provv.	Congregazione di carità di Imola (Bologna), pei legati Bandini e Stagni . . . . »	0 56
»	18514 Assegno provv.	Opera pia Maltagliati in Imola (Bologna), amministrata dalla Congregazione di carità . . . . »	1 46
»	18515 Assegno provv.	Congregazione di carità di Imola (Bologna), per il legato Casarenghi . . . . »	0 50
»	18516 Assegno provv.	Pia eredità Lazzari in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	0 70
»	18517 Assegno provv.	Congregazione di carità di Imola (Bologna) per il Legato Fura . »	2 04
»	18518 Assegno provv.	Ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna) amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . . . »	0 38
Consolidato 3.75 %	313764	Harris-Horwell Fanny fu Villiam Harris, vedova del fu Alfredo Roberts domiciliata a Spotorno (Genova). Vincolata . . . . »	1500 —
»	486124 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Baldi Baldassare fu Stefano domiciliato in Valmacca . . . . »	135 —
		Per la proprietà a: Turola Matilde di Luigi, moglie di Spantigati avv. Federico domiciliata in Alessandria.	
»	13886	Barsanti Raimondo di Luigi, domiciliato in Siena. Vincolata . . »	18 75
»	305793	Orsini Orsino fu Baldassarre, domiciliato in Perugia. Vincolata . »	60 —
»	632782	Arnaud o Arnaudo Giuseppina fu Giovanni Battista, moglie di Ghione Angelo fu Angelo, domiciliata in Savigliano (Cuneo) »	97 50

Roma, 31 dicembre 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0/0	484502	986 25	Sarno *Annina* di Aniello minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata a Castel San Giorgio (Salerno).	Sarno *Mariannina* di Aniello, minore, ecc. come contro
Id.	581332	56 25	Samuelli Domenico fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Dalò *Emilia* fu Antonio vedova di Samuelli Domenico domiciliato in Gardone Riviera (Brescia)	Samuelli Domenico fu Domenico, minore, sotto la patria podestà della madre Dalò *Cecilia*, ecc. come contro.
Id.	581331	56 25	Samuelli Domenico fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Dalò *Emilia* fu Antonio vedova Samuelli Domenico domiciliato in Gardone Riviera (Brescia), con usufrutto vitalizio a favore di Dalò *Emilia* fu Antonio	Samuelli Domenico fu Domenico, minore, sotto la patria podestà della madre Dalò *Cecilia* fu Antonio, ecc. come contro con usufrutto vitalizio a favore di Dalò *Cecilia* fu Antonio
Id.	450586	525 —	Cucatto o Cuccatto *Antonietta* fu Giuseppe, vedova di Dolci Pietro domiciliata a Candia Canavese (Torino)	Cucatto o Cuccatto *Maria-Antonia* fu Giuseppe ecc. come contro
Id. Id.	603972 617592	161 25 90 —	Pittelli *Concettina* fu Faustino, nubile, domiciliata in Catanzaro	Pittelli *Caterina-Maria-Concetta* fu Faustino, ecc. come contro.
Id.	549080	483 75	Artaz *Maria-Antonietta-Luisa-Celina* fu Pietro-Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Noguès Francesca Bertranda, domiciliata a Marsiglia (Francia)	Artaz *Celina-Maria Luisa* fu Pietro Felice, minore, ecc. come contro
Id.	321204	11 25	Avignone Lorenzo, *Marianna* e Lucia di Anselmo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Ivrea	Avignone Lorenzo, *Maria* e Lucia di Anselmo, minori, ecc. come contro
Id.	333747	63 75	Mello-Rella Vittoria fu *Clarino*, nubile, domiciliata in Valle Inferiore Mosso (Novara)	Mello-Rella Vittoria fu *Ilarino*, nubile, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 5 gennaio 1912.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 gennaio 1912, in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

9 gennaio 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 1/2 % *netto*	100,33 10	98,58 10	100,24 45
3 1/2 % *netto* 1902	100,30 31	98,55 31	100 21 66
3 % *lordo*	69,52 08	68,32 08	68 85 82

CONCORSI

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 30 giugno 1908, n. 304 e 11 luglio 1911, n. 676;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 25 luglio 1910, n. 575;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami, a 6 posti di applicato di 3ª classe nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici con l'annuo stipendio di L. 1500.

Le prove scritte avranno luogo presso le prefetture di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Ancona, Napoli, Bari, Fog-

gia, Catanzaro, Palermo e Cagliari ed avranno principio il 12 marzo 1912.

L'esame orale avrà luogo presso il ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 21 febbraio 1912, presentare domanda, su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretariato generale del ministero dei lavori pubblici, indicando il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni o in quale delle sedi suindicate egli intenda sostenere le prove scritte.

Dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per legge stabilite.

Art. 3.

Alla domanda i candidati devono unire la propria fotografia (formato visita) con la firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale), comprovante che il concorrente ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassati i 30 alla data del presente decreto.

Questo limite di età, per coloro che avessero servito nell'esercito o nell'armata è aumentato di tanti anni, quanti ne avranno passati sotto le armi.

Gli ufficiali d'ordine del genio civile che ne facciano domanda sono ammessi a concorrere senza limite d'età e con la sola presentazione del decreto di nomina;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto), di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dal casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) certificato medico, legalizzato dal sindaco e dal prefetto, accertante che il candidato è di sana e robusta costituzione, esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) l'attestato di licenza della scuola ginnasiale o della scuola tecnica, in originale, da cui risulti che il candidato ha ottenuto all'esame di licenza una media non inferiore ai 7/10.

Non sono ammessi titoli equipollenti.

Ai predetti documenti devono essere uniti il certificato dei punti riportati nell'esame di licenza delle scuole sopraindicate ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati, e i certificati attestanti i servizi utili agli effetti della pensione, prestati in altre amministrazioni dello Stato e nel R. esercito.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo, in servizio attivo, di altra amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*, *e*.

Art. 4.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Verranno respinte le domande che perverranno al ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 5.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono due e si daranno in altrettanti giorni nel periodo di otto ore al giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 6.

Sono argomento delle prove scritte:

a) componimento in lingua italiana;

b) aritmetica elementare, comprese la regola del 3 composta.

Sono argomento dell'esame orale:

c) elementi di storia d'Italia dal 1492 al 1870;

d) elementi di geografia dell'Europa e particolarmente dell'Italia;

e) ordinamento dell'amministrazione dello Stato al centro e nella provincia.

Il tema di composizione italiana servirà anche di saggio per la calligrafia.

Art. 7.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, cap. 2°, del regolamento 25 luglio 1910, n. 575, e di quelle del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, 31 dicembre 1911.

Il ministro
SACCHI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il bando di concorso alle cattedre di professore straordinario di lingua francese e tedesca nella R. scuola media di commercio maschile di Torino in data 18 dicembre 1911;

Decreta:

Per prender parte ai concorsi predetti è tassativamente richiesto il diploma di abilitazione all' insegnamento nelle scuole medie di 2° grado, sia per la cattedra di francese sia per quella di tedesco.

Roma, li 30 dicembre 1911.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il gabinetto francese è in crisi. Un grave quanto inatteso incidente in seno alla commissione senatoriale per la discussione del trattato franco-tedesco, ha provocato le dimissioni del ministro degli esteri De Selves, proprio nel momento in cui la commissione stava per chiudere i suoi lavori.

Ecco quanto telegrafano da Parigi sull'incidente e sulla crisi:

Un incidente di gravissima importanza è avvenuto nel pomeriggio durante la riunione tenuta dalla commissione senatoriale incaricata di esaminare l'accordo franco-tedesco.

Dopo aver fatto una relazione circa i negoziati relativi alle ferrovie marocchine, negoziati concomitanti con quelli relativi alla ferrovia Congo-Kamerun, il presidente del Consiglio Caillaux ha

dichiarato di essere felice, poichè era stata sollevata la questione, di dare la sua parola d'onore che egli non condusse mai negoziati al di fuori del Ministero degli esteri o all'insaputa dell'Ambasciatore di Francia in Germania.

Clemenceau chiese al ministro degli esteri De Selves se egli poteva dare schiarimenti su questo punto e se si riteneva in grado di confermare le dichiarazioni del presidente del consiglio. De Selves a tutta prima non rispose.

Il presidente della commissione Bourgeois a sua volta pose la stessa questione, e De Selves irritato dichiarò:

Io non posso rispondere, perchè debbo ispirarmi a un doppio dovere: quello del rispetto alla verità e quello dell'interesse del mio paese.

Clemenceau allora fece questa dichiarazione: È possibile che la vostra risposta possa esser considerata corretta da tutti i membri della commissione, salvo da uno però; e quest'uno son io, perchè voi siete venuto a dirmi il contrario.

Subito dopo quest'incidente, Caillaux e De Selves sono usciti dalla sala della commissione in compagnia di Clemenceau, col quale hanno avuto un colloquio durato mezz'ora.

Clemenceau si è ritirato alle 5,30, rifiutando la minima informazione sul suo colloquio coi ministri.

*** Il ministro degli esteri De Selves è stato ricevuto, alle 9,30, di questa sera dal presidente della Repubblica Fallières.

Il ministro De Selves ha diretto questa sera a Fallières la lettera seguente:

« Dopo l'increscioso incidente avvenuto oggi durante la seduta della commissione senatoriale, ho l'onore di presentarvi le dimissioni da ministro degli affari esteri.

Non saprei infatti assumere più a lungo la responsabilità di una politica estera alla quale manca unità di vedute e unità di azione solidale.

Desideroso di condurre a buon termine negoziati ufficiali difficili, e d'assicurarne l'approvazione da parte del Parlamento, avevo creduto mio dovere conservare le mie funzioni. Ma la doppia precauzione che ho, di non tradire la verità e di non mancare alla correttezza che la mia situazione mi impone, non mi permette più di far parte del Gabinetto.

Ricorderò sempre la benevolenza di cui mi avete onorato nelle delicate circostanze e che fu da me molto apprezzata ».

Prima della riunione del Consiglio dei ministri di questa sera, il presidente del Consiglio Caillaux, ricevendo i giornalisti, si è espresso in questi termini:

« In piena coscienza vi posso dichiarare che oggi, dinanzi alla commissione senatoriale, ho detto esattamente la verità.

Capo del Governo, avevo diritto di secondare con tutti i mezzi di cui disponevo l'azione della nostra diplomazia. Accolsi dunque tutti coloro che mi portavano informazioni: così potei supplire a talune lacune; ma risposi sempre a coloro che, dopo avermi dato informazioni, cercavano di scandagliarmi, con queste parole: A Berlino vi è un ambasciatore incaricato di parlare a nome della Francia; non voglio mescolare negoziati ufficiosi ai negoziati ufficiali.

Aggiungo che ho tenuto al corrente delle mie informazioni tutti coloro che avevano qualità per conoscerle ».

*** Nelle sue dichiarazioni dinanzi alla commissione senatoriale, il presidente del Consiglio Caillaux ha affermato che tutti i membri della commissione stessa sapevano che non esistevano nè documenti, nè annotazioni di alcuna sorte aggiunti al testo dell'accordo e che nessuna promessa, nessun impegno e nessun negoziato erano stati tenuti nascosti.

Tutto è stato pubblicato.

La Commissione senatoriale, avendo terminato l'esame storico, esaminerà domani l'accordo del 4 novembre nel suo testo. Si crede che i lavori della commissione saranno terminati per la fine della settimana.

*** I membri della commissione senatoriale che avevano avuto oggi un colloquio con Clemenceau affermano che l'ex presidente del Consiglio non pensava stamane all'intervento che ha provocato le dimissioni del ministro degli esteri.

Clémenceau ha suscitato l'incidente avendo avuto durante la discussione in seno alla commissione l'impressione che si cercava e si sarebbe riusciti a soffocare la discussione sull'accordo.

*** I ministri si riuniranno a consiglio stasera alle 9, e probabilmente in consiglio saranno rese ufficiali le dimissioni di De Selves. Si assicura che il presidente del Consiglio Caillaux chiederà a Delcassé di assumere il portafoglio degli esteri.

***

L'ammiraglio Chiari, quando era in attività di servizio nella marina austro-ungarica ed ora che è collocato a riposo, ha sempre propugnato con articoli e discorsi l'aumento della flotta austro-ungarica, e per ciò si diceva di lui che fosse uno di quei *guerrafondai* che volevano la guerra coll'Italia. Ma poco a poco le idee di quel partito sono andate modificandosi, e così anche le idee dell'ammiraglio Chiari hanno preso una intonazione ben diversa da quello che prima gli si attribuiva.

Un telegramma da Vienna riproduce in sunto un articolo, apparso nella *Neue Freie Presse*, dell'ammiraglio Chiari, dal titolo: « La verità sul partito guerrafondaio ». Il telegramma dice:

L'ammiraglio Chiari discute l'assoluta infondatezza dell'asserzione frequentemente riprodotta in una parte della stampa italiana che in Austria-Ungheria vi sia un partito per la guerra. Egli dice di voler ripetere quanto asserì un anno fa e cioè che in tutta l'Austria-Ungheria, incominciando dall'Imperatore fino all'ultimo contadino, non c'è anima viva e tanto meno un partito che abbia progettato o progetti una guerra offensiva contro l'Italia.

L'ammiraglio commenta i vivi sforzi dei circoli politici e parlamentari per rendere più intime le relazioni tra l'Austria-Ungheria e l'Italia e ricorda a questo proposito le discussioni delle Delegazioni nella sessione dell'anno scorso che presero la forma di una grande manifestazione di simpatia per l'Italia ma che purtroppo nell'animo della popolazione italiana non lasciò alcuna impressione favorevole per l'Austria-Ungheria.

L'articolo accenna quindi che la campagna non amichevole della stampa austro-ungarica in occasione del conflitto tripolino è stata esagerata dalla suscettibilità della stampa italiana che ignorò del tutto la critica inglese di gran lunga più aspra, e attaccò col massimo impeto la stampa austriaca e germanica.

Infine l'ammiraglio Chiari scrive: La flotta italiana, benchè sia notevolmente più forte della nostra, non sarebbe in grado di proteggere le sue coste contro le prevalenti forze armate delle potenze occidentali e ciò oggi, aggiuntavi la Tripolitania, ancora meno che mai. Soltanto se la flotta austriaca divenisse così forte da potere cooperando eventualmente con la flotta italiana, difendere in comune l'Italia contro aggressioni delle potenze occidentali, l'Italia non sarebbe alla mercè di queste. Da ciò risulta che mantenere intatta la triplice vuol dire conservare la pace.

***

Intorno alla situazione interna turca non si hanno altre notizie all'infuori di quelle recate dal seguente telegramma da Parigi:

I giornali hanno da Costantinopoli:

Le voci di grave malattia e di imminenti dimissioni che correvano circa Said pascià mancano completamente di fondamento. Said soffre semplicemente di una bronchite benigna.

Si smentisce che sia stata autorizzata la riapertura degli istituti finanziari italiani.

Il Governo, certo di avere la maggioranza al Senato, ha rinunciato a nominare nuovi senatori per ottenere il consenso del Senato allo scioglimento della Camera.

***

Anche dalla Cina scarseggiano le notizie. La situazione attuale non può risolversi che col sopravvento delle armi, questa è la conclusione delle passate notizie e delle poche che telegrafano da Pechino, 9:

L'armistizio non è stato prolungato. I negoziati si trovano in una via senza uscita.

Il Governo spera e desidera che i rivoluzionari avanzino verso il nord, dandogli così modo di affrontarli in una battaglia ordinata. Manca infatti al Governo il danaro necessario per inviare al sud truppe sufficienti.

I ribelli dello Chan-si marciano su Ho-nan-fu, ove si è rifugiata la colonna degli imperiali.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 9 (ore 10,10). — **Nessuna novità a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs.**

La stessa assicurazione giunge per marconigramma da Bengasi e Tobruk.

Per gli orfani del terremoto calabro-siculo

La contessa Gabriella Spalletti Rasponi, presidente dell'opera nazionale di patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto del 28 dicembre 1908, e l'on. Bruno Chimirri, presidente del comitato di vigilanza presso il patronato medesimo, hanno testè presentato al Consiglio dell'opera la loro relazione annuale.

Eccone i dati principali:

La relazione prende anche quest'anno le mosse dal censimento degli orfani.

Si è compilato un nuovo elenco generale che presenta, in confronto a quello precedente, il doppio vantaggio di essere definitivo ed esatto, perchè fondato su documenti di stato civile, e di rispecchiare la precisa situazione dei minorenni ripartiti secondo la provincia di origine, la rispettiva età, la condizione sociale e il presente collocamento.

Il numero dei minorenni orfani e abbandonati sottoposti alla tutela e alla protezione del patronato ascende a 3803, di cui 1874 maschi e 1929 femmine.

I minorenni della provincia di Messina superano di 717 quelli della provincia di Reggio.

Sono continuate anche nell'anno 1911 pazienti e difficili indagini per ricostituire lo stato civile dei 21 bambini, di cui al 31 dicembre 1910, era ancora sconosciuta la famiglia.

Già furono fatte due identificazioni e sono stati raccolti elementi preziosissimi che danno fondata speranza di ottenere la identificazione di altri 4 bambini.

I 19 minorenni rimasti hanno notevoli vantaggi; come polizze di assicurazioni, donazioni, elargizioni speciali e sono: 3 ricoverati in istituti e 16 tuttora affidati a famiglie.

Il mantenimento e l'educazione dei minorenni costituisce uno dei compiti più importanti del patronato, il quale nulla ha trascurato e trascura per assolverlo degnamente, e sostituirsi sotto ogni forma alle famiglie scomparse. Tutti gli orfani seguono quella via di studio e di tirocinio di arti e mestieri a cui erano stati già indirizzati prima del terremoto o a cui mostrano maggiori attitudini, in guisa che nessuno è spostato dalla condizione che gli è propria.

Ne sono evidenti i risultati: dei minorenni al 31 dicembre 1911, che si residuano a 3218, tenuto conto di quelli già divenuti maggiorenni nel triennio, i ricoverati in istituti vari ascendono a 1542, quasi la metà del totale generale.

Degli altri orfani e abbandonati, quelli che restano presso parenti sono 1326. Questa cifra si spiega facilmente se si tiene conto che in essa sono compresi ben 850 orfani, che hanno superato il 16° anno di età, pei quali non sarebbe stato nè conveniente nè opportuno il collocamento in istituti, distogliendoli dall'occupazione proficua, a cui sono nel maggior numero avviati. Del resto tutti sono trattati amorevolmente dalle famiglie che li ospitano e il patronato spiega su loro continua vigilanza e li sovviene di aiuti morali e materiali.

Ai minorenni anzidetti, che costituiscono la massa preponderante degli orfani ai quali si estende l'opera benefica del patronato, vanno aggiunti i pochi orfani affidati, che sono in numero di 76, i 35 minorenni collocati presso privati e i 72 orfani che si trovano all'estero presso prossimi congiunti, questi ultimi allontanatisi, quasi tutti col consenso del tutore legittimo, e nei primi mesi dopo il disastro.

Su questa categoria di orfani il patronato spiega la sua costante protezione e vigilanza a mezzo dei suoi sottocomitati, delle autorità locali e dei consoli.

Nell'anno testè chiusosi hanno raggiunto la maggiore età 235 orfani, di cui 112 maschi e 123 femmine. Queste, in numero di 100, ottennero un sussidio dotale di L. 300; i maschi, quando non prestano servizio militare, hanno, in grande maggioranza, un titolo di studio e un'occupazione che li abilita a bastare a sè stessi. Le une e gli altri il patronato soccorre con l'appoggio morale, incamminandoli nei primi passi della vita civile. Inoltre sono stati concessi, anche ai maschi, in alcuni casi in cui ciò è parso opportuno, uno speciale sussidio di avviamento.

Agli orfani affetti da malattie il patronato ha prodigato speciale trattamento, disponendone il ricovero in ospedali, cliniche o case di salute. Ne è prova eloquente la spesa sostenuta che supera le L. 11.000.

La relazione chiude questa parte col ricordare con profondo rimpianto i 70 orfani che cessarono di vivere nel corso del triennio 1909-911, e la maggior parte per effetto dei disagi e dello spavento patiti nel terremoto.

La percentuale è dell'1,84 0/0, di gran lunga inferiore a quella che si verifica normalmente per un periodo di egual durata nella categoria dei minorenni, dell'età e del numero degli orfani del terremoto.

Al comitato di vigilanza del patronato è specialmente commessa l'ardua e delicata funzione della tutela giuridica, o diretta, in mancanza di tutore legittimo, o indiretta, mediante la vigilanza sui tutori e sui consigli di famiglia, dove esistono.

Nel 1911 poche nuove tutele speciali è occorso di far costituire, e la maggior attività del patronato è stata diretta ad intensificare la vigilanza sull'esercizio delle tutele che già esistevano.

Alcune importanti tutele esercitate direttamente dal comitato di vigilanza, per mezzo di appositi delegati, hanno dato risultati veramente soddisfacenti.

Il patronato ha inoltre provveduto alla difesa civile e penale degli orfani, alla liquidazione e riscossione delle pensioni, nonchè ad accordare, previe le cautele più rigorose, parecchie autorizzazioni speciali in occasione di matrimoni o di arruolamenti.

Nel triennio 1909-1911 furono costituite 984 tutele che riflettono 1367 minorenni.

Gli orfani emancipati in detto periodo ascendono a 187, dei quali 107 tuttora minorenni.

Il programma che il patronato si propone di attuare fin dal momento della sua costituzione è quello di completare la sistemazione degli orfani con l'apertura d'istituti nei luoghi stessi del disastro, per ricondurvi le giovani energie, e contribuire, in tal modo, al risorgimento di quelle sventurate regioni.

L'esecuzione di questa parte del programma era già cominciata a Messina nel 1910, con l'apertura dei padiglioni « Bologna » e « Giostra » che accolgono il primo 50 orfani e l'altro, di recente am-

pliato, 50 giovanetti operai, che durante il giorno lavorano in officine e stabilimenti industriali.

A Messina è entrato, nel 1911, nel suo pieno sviluppo, l'istituto dell'Opera pia lombarda che accoglie 100 orfani del patronato.

Essi vengono avviati ad un'istruzione professionale, dopo aver conseguito il certificato di maturità.

Ad agevolare l'istruzione elementare degli orfani il patronato ha, secondo la lodevole iniziativa del direttore dell'orfanotrofio, istituito quest'anno un corso estivo, che ha dato risultati molto lusinghieri.

A Messina e a Reggio hanno anche egregiamente funzionato le scuole di cucito dove si raccolgono le fanciulle dai 15 anni in su, le quali mentre si procurano un onesto guadagno, hanno modo di prepararsi a diventare abili lavoratrici.

A Reggio si è aperto nel 1911, un orfanotrofio femminile per 100 minorenni. Ve ne sono ricoverate già 44; alle piccole l'insegnamento è impartito col metodo Montessori ed alle grandi si farà tutto il corso della scuola Menagère.

Tutti i detti istituti, ai quali sovraintendono speciali commissioni di vigilanza e i sotto comitati locali, hanno funzionato egregiamente dando risultati molto soddisfacenti sotto l'aspetto educativo, didattico e morale.

Un passo decisivo si è anche fatto nel 1911 per la creazione di altri istituti nelle due provincie. Sono già stati conferiti gli appalti per la costruzione di un orfanotrofio a Reggio e di un altro a Messina; nonchè di una colonia agricola in Palmi e di un *Ecole Menagère* a Tremestieri. Quest'ultima sorgerà in luogo contiguo alla fabbrica di conserve alimentari, sorta a cura del patronato, e che già funziona dall'ottobre scorso. Tutti questi istituti potranno aprirsi entro l'anno 1912.

Provvida ed efficace anche nell'anno 1911 è stata l'azione svolta dalla speciale commissione che provvede alla sorte dei bambini rimasti orfani di un genitore.

Sono stati concessi speciali aiuti per agevolare la ricostituzione delle famiglie, ed in particolar modo alle vedove meritevoli di speciale riguardo per le condizioni difficili ad esso create dal disastro. Furono infatti accordati 107 assegni mensili per la durata di un anno e vari sussidi per una volta tanto.

La commissione ha inoltre continuato a mantenere molti minorenni ricoverati in istituti dove erano stati ammessi fin dagli anni precedenti, ed ha procurato nuove ammissioni a 35 giovinetti in adatti orfanotrofi.

Il numero degli orfani di un genitore attualmente ricoverati in istituti ascende a 692, di cui 170 a totale carico della commissione.

La gestione patrimoniale finanziaria al 1911 si chiude con i seguenti dati riassuntivi:

Patrimonio generale di tutte le aziende amministrate dal patronato al 31 dicembre 1911 . . . . . L. 6.810.727 03

Gestione 1911:

Entrata effettiva	L. 501.893 21
Uscita effettiva	» 753.016 06
Disavanzo cui corrisponde consumo di patrimonio	L. 251.119 85

Le spese di beneficenza fatte dal patronato durante l'anno 1911 ascendono ad un complesso di L. 656.646,96.

Il bilancio 1912 presenta le seguenti previsioni:

Entrata effettiva	L. 1.003.846 15
Spese generali (di cui ordinarie L. 33 405) . . .	» 68.791 87
Spese beneficenza	» 1.612.491 81
Totale spese . . .	L. 1.681.283 68
Disavanzo al quale si fa fronte con corrispondente consumo di patrimonio	» 677.437 33

La relazione si chiude con un vivo ringraziamento al ministero dell'interno, alla Banca d'Italia, ai sottocomitati dell'opera, all'ufficio centrale, e a tutte le autorità per la loro efficace e volonterosa cooperazione che ha dato modo al patronato di svolgere anche quest'anno, con notevoli risultati, la sua benefica azione a favore della classe più duramente colpita dal terremoto. All'Augusta Regina, esempio a tutti di operosità benefica e pietosa, giunga anche in questo terzo anno di vita del patronato, con la benedizione degli orfani, un reverente omaggio.

Il Consiglio superiore di statistica e le tavole di mortalità

Durante la discussione del disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni sulla vita, furono mossi dei dubbi, da parte di persone autorevoli, sulla attendibilità della tavola di mortalità della popolazione italiana, edita dalla nostra direzione generale della statistica, fin dal 1904. Questa pubblicazione aveva servito di base ai calcoli fatti sul disegno di legge, per dimostrare che l'Istituto nazionale di assicurazione, anche nella peggiore ipotesi, avrebbe potuto realizzare utili considerevoli. Inoltre i dubbi mossi sull'attendibilità della detta tavola venivano anche a far dubitare delle basi tecniche di alcuni nostri pubblici istituti di previdenza, e delle conclusioni più notevoli della demografia italiana concernenti la vitalità della popolazione del nostro paese.

Perciò S. E. Nitti, ministro d'agricoltura, subito dopo la chiusura della discussione parlamentare, nel luglio u. s. credette necessario fare eseguire sull'importante argomento larghe indagini. E a tale scopo incaricò il comitato permanente del Consiglio superiore di statistica di riesaminare la tavola di mortalità del 1904, eseguendo tutte quante le indagini necessarie per dar giudizio sia in merito al valore scientifico, sia in merito al valore pratico dell'importante documento statistico.

Il comitato del Consiglio superiore di statistica, presieduto dal senatore Luigi Bodio, esaminò analiticamente tutti gli elementi statistici e i procedimenti che avevano servito alla elaborazione della tavola di mortalità.

Dette incarico al cav. Tullio Bagni, professore di matematica attuariale nell'Istituto superiore di Roma, di rivedere minutamente tutti i procedimenti di calcolo, di controllare il materiale statistico che aveva servito di base alla elaborazione delle tavole di mortalità e di provvedere anche al riscontro delle tavole stesse con i risultati di altri procedimenti di elaborazione.

Il prof. Bagni presentò un'ampia ed elaborata relazione al comitato di statistica assieme a numerosi e pregevoli allegati.

Il comitato prese in esame tale relazione e dette incarico al professore Rodolfo Benini, della R. università di Roma, di preparare una relazione dettagliata sul metodo di elaborazione e sul valore pratico della pubblicazione della direzione generale di statistica.

Il prof. Benini presentò la sua relazione in una delle ultime riunioni del comitato; e questo, sotto la presidenza del senatore Luigi Bodio, su proposta dello stesso prof. Benini, con voto unanime, prese le seguenti conclusioni:

1. Gl'indizi sull'attendibilità della tavola di sopravvivenza del 1901 sono molto probanti, così dal punto di vista della sicurezza del materiale raccolto per mezzo dei censimenti e delle statistiche della mortalità, come da quello dei metodi di elaborazione.

2. I coefficienti di mortalità per l'età da 25 a 60 anni sono bensì generalmente inferiori in Italia che in Francia, in Svizzera, in Austria, in Prussia, in Inghilterra, ma superiori a quelli del Belgio, dell'Olanda, e dei Paesi Scandinavi; e la spiegazione della mitezza dei coefficienti rispetto al primo gruppo di paesi si può ricercare in parte nel fatto che i nostri censiti fra i 30 e i 60 anni erano e sono rappresentanti di generazioni selezionate da una mortalità infantile e dalle classi adolescenti assai elevata, sopravvissute in molti casi ai disagi del nutrimento e della abitazione; in parte nel fatto che le nostre popolazioni, fino a poco tempo fa, vissero e vivono sobrie, e meno agglomerate dall'industrialismo, senza escludere altre circostanze il cui accertamento richiederebbe lunghe indagini.

3. In particolare la minore mortalità che si avverte nella classe da 25 a 30 anni, in confronto della classe quinquennale precedente, trova riscontro in varie statistiche estere e benanche in alcune nazionali relative a gruppi scelti, quali sono i compartecipanti alle casse di previdenza ferroviarie.

4. I tre censimenti del 1871, 1881, 1901 si collegano armonicamente fra loro; ché se il calcolo dei superstiti dall'una all'altra rilevazione dà i risultati superiori al numero dei censiti presenti in paese, ciò si verifica, come doveva attendersi, nelle classi di età che hanno maggiormente contribuito all'emigrazione, e si verifica in una misura che si deve ritenere corrispondente alla intensità dell'emigrazione stessa.

Le conclusioni del comitato del Consiglio superiore di statistica integrano autorevolmente le indagini sulla mortalità degli assicurati contenuti nella recente pubblicazione di S. E. Nitti, in allegato al discorso tenuto alla Camera sul monopolio delle assicurazioni, e provano la infondatezza delle critiche mosse alla tavola di mortalità del 1904 e delle conseguenze che se ne erano tratte nei riguardi del disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni.

CRONACA ITALIANA

In memoria del Gran Re. — In tutte le città italiane e nelle nostre colonie è stata ieri commemorata la trentaquattresima ricorrenza anniversaria della morte di Vittorio Emanuele II. Dagli edifizi pubblici, da molte case private sventolava abbrunata la bandiera nazionale. Molte corone furono deposte sul monumento al Padre della patria.

Echi del genetliaco regale. — Al sindaco di Roma è pervenuta la seguente risposta al telegramma da lui inviato per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena:

« Sua Maestà la Regina risponde coi più cordiali ringraziamenti ai voti augurali della cittadinanza della capitale che trovavano in V. S. cortese efficace interprete.

« Gentiluomo di Corte di servizio
« *Conte Ludovico Guicciardini* ».

*** Il presidente della Camera di commercio di Roma ha ricevuto la seguente risposta al telegramma inviato a S. M. la Regina Elena a nome della classe commerciale ed industriale del distretto:

« S. M. la Regina risponde con sentite e cordiali grazie alle premurose felicitazioni dalla S. V. espressele a nome di cotesta rappresentanza commerciale.

« Dama di Corte
« *Contessa Guicciardini-Corsi* ».

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra. — Continua con nobile crescendo l'opera pietosa di soccorso alle famiglie dei bravi soldati nostri. Nei locali delle Esposizioni riunite, al palazzo dell'Orologio a via Napoli, in Roma, sarà tenuto un concerto, che il comitato organizzatore va preparando col massimo impegno. Egregi artisti già hanno promesso la loro cooperazione disinteressata.

Un altro concerto avrà prossimamente luogo al teatro Costanzi, ad iniziativa dell'Associazione di mutuo soccorso degli impiegati P. T. Numerose sono le adesioni al comitato per la piena ed efficace riuscita della manifestazione che sposa l'arte alla beneficenza. Vi hanno aderito l'on. senatore Oronzo Quarta, l'onorevole Manna, il senatore Blaserna, il presidente della deputazione provinciale, senatore Cencelli, il consigliere di Stato, comm. Vincenzo Mancioli, l'on. Ciraolo, il prof. Gnoli, l'on. Amici, i commendatori Falchi e Sgambati, e parecchie colte ed eleganti signore.

*** Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali, della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania o Cirenaica ammontano a L. 69.156,68 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato centrale si eleva a tutto il 9 gennaio a L. 2.987.834,75.

All'Ambasciata di Francia. — Si telegrafa da Parigi che il sig. J. Laroche, segretario all'Ambasciata di Francia a Roma, è stato promosso segretario di prima classe, ed il sig. J. Roger, addetto nella stessa Ambasciata, è stato nominato segretario di terza classe.

Scambio di cortesie augurali. — Il generale Caneva, cui la direzione centrale della federazione nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, fino dallo scorso dicembre, aveva inviato in nome dei federati tutti, telegramma di plauso e di augurio al valore delle armi italiane, ha così risposto al presidente on. Pais-Serra:

« La parola di auguri di coloro che hanno combattuto prima di noi per l'Italia nostra o che hanno servito sotto le stesse nostre bandiere, con gli stessi nostri ideali, viene a noi come amichevole conforto e valido augurio a cose migliori.

« La prego esternare a tutti i confederati i ringraziamenti miei e delle mie truppe.

« Il tenente generale comandante il corpo di spedizione
« *C. Caneva* ».

Per gli operai italiani in Francia. — Il *Journal Officiel* ha ieri pubblicato la legge che approva l'accordo franco-italiano per la protezione dei giovani operai.

Concorso artistico. — Col 5 febbraio prossimo scade il nuovo concorso indetto dal municipio di Roma pel modello di una medaglia commemorativa del cinquantenario della costituzione del Regno d'Italia e della proclamazione di Roma a capitale. La medaglia dovrà avere sul *recto* l'immagine di Roma, rappresentandone la testa coi suoi simboli e caratteri tradizionali, e nel verso una figurazione allegorica appropriata all'avvenimento che si commemora. In entrambi i lati dovrà essere lasciato sufficiente spazio per un conciso motto latino.

I concorrenti dovranno presentare due modelli in gesso, del diametro non minore di cm. 18 nè maggiore di cm. 20, uno del diritto, l'altro del rovescio della medaglia. Non è esclusa la presentazione di più modelli, la cui consegna dovrà esser fatta al palazzo di Belle arti in via Nazionale. Al vincitore sarà conferito un premio di L. 1000.

Sinistri marittimi. — Causa una fortissima tempesta sono naufragati l'altra notte nelle vicinanze del porto di Brindisi il veliero-goletta *Rosario* di Torre del Greco, il brigantino-goletta *Francesco Padre*, pure di Torre del Greco, e la paranza *Sacra Famiglia* di Bari.

Gli equipaggi hanno avuto complessivamente quattro morti e due scomparsi.

Marina mercantile. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova e il *Savoia*, della stessa Società, per il Plata. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., ha proseguito da Dacar per Rio de Janeiro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 9. — Un incendio ha distrutto nella Broadway l'edifizio centrale di una grande Compagnia di assicurazione.

Secondo i primi calcoli, i danni ammontano a tre milioni di dollari. Cinque persone sarebbero ferite.

PARIGI, 9. — *Senato* — Si riprendono i lavori. Huguet, decano di età, presiede la prima seduta e pronuncia un discorso nel quale ricorda l'opera liberale e sociale della repubblica e si felicita che l'anno 1911 abbia avuto risultati particolarmente lieti rendendo più intimi gli accordi tra il Governo francese e i suoi amici e alleati, l'Inghilterra e la Russia. Huguet constata che il paese segue con attenzione l'opera di organizzazione delle forze di terra e di mare intrapresa dopo il 1870. Termina ricordando che la commissione incaricata di esaminare l'accordo franco-tedesco ha dimostrato la sua volontà di far ciò con un alto spirito di imparzialità, senza altro intento che tutelare la dignità, la sicurezza e la grandezza della Francia. Noi abbiamo fiducia nelle dichiarazioni della commissione, certi come siamo che essa sarà un importante fattore di pace tra i due paesi.

La seduta è tolta.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori. Louis Passy, decano di età, aprendo la nuova sessione, pronuncia un discorso assai applaudito a destra e al centro. Egli constata che tre ministeri si sono succeduti da poco per portare una soluzione alle difficoltà dell'ora presente. È necessaria una repubblica costituzionale e non una repubblica parlamentare. L'oratore propugna l'adozione della rappresentanza proporzionale. Dice che egli non parlerà della politica estera nè dell'accordo franco-tedesco. Ognuno di noi ha preso con coscienza il suo partito nella situazione. Noi ci troviamo nell'ignoto, perchè tutti i Governi seguono segrete ambizioni. Non siamo nè profeti nè giudici, ma teniamoci pronti.

Si procede quindi all'elezione del presidente. Viene rieletto Henri Brisson, con 257 voti su 319 votanti.

Sono rieletti vice-presidenti Etienne, con 267 voti, Massé con 236 voti, Puech, con 230 voti e Dron, con 221 voti.

Dopo l'elezione dei questori, la seduta è tolta.

SFAX, 9. — Ecco i particolari dell'accidente automobilistico di cui fu vittima il deputato di Salonicco Rahmi Bey.

L'automobile ritornava da Dehibat all'una antimeridiana, quando, in seguito ad uno scarto, la vettura si rovesciò entro un fossato.

Rahmi, ferito alla testa e a un dito, fu ricondotto a Sfax donde ripartì sabato mattina per destinazione ignota col treno delle 10.

Le ferite del deputato turco non sono gravi. Non si segnalano altri feriti.

LONDRA, 9. — Il primo ministro H. H. Asquith partirà domani per il mezzogiorno della Francia.

SALONICCO, 9. — L'informazione secondo la quale a Koeprulu quattro persone sarebbero rimaste vittime di un omicidio politico, è assolutamente priva di fondamento.

KIEF, 9. — L'aeronauta francese Dubonnet, partito da La Motte Breuil in pallone sferico il 6 corrente, a mezzanotte, ha atterrato ieri, alle 6 del mattino, a 11 verste ad oriente di Svolowpa, nella provincia di Kief.

PARIGI, 9. — Al Senato si assicura che il ministro degli esteri, De Selves, essendosi trovato in contraddizione col presidente del Consiglio, Caillaux, si dispone a presentare le sue dimissioni.

NEW YORK, 9. — L'edificio distrutto dall'incendio è situato nel centro del distretto finanziario.

In esso si trovavano gli edifici di parecchie società e parecchie casse di depositi, contenenti titoli il cui valore raggiungerebbe parecchi milioni di dollari.

Inoltre gravi danni risultano dalla distribuzione di documenti di grande valore.

Il numero delle vittime ed il totale dei danni sorpassano le cifre già date.

CALCUTTA, 9. — Il Re Giorgio e la Regina Maria sono partiti in ferrovia per Bombay, da dove si imbarcheranno pel viaggio di ritorno.

MONTREAL, 9. — È avvenuto uno scontro di treni a Saint Vincent de Paul, sulla linea Canadian-Pacific.

Vi sono 3 morti e 16 feriti.

PARIGI, 10. — Il Consiglio di Gabinetto è terminato stanotte alle 11,15. Il ministro De Selves non vi assisteva. Il presidente del Consiglio, Caillaux, dopo la riunione ha dichiarato che il Consiglio aveva preso atto delle dimissioni di De Selves.

Il *Figaro* dice che si conferma che il ministro della marina, Delcassè, avrebbe definitivamente accettato il portafoglio degli affari esteri.

PARIGI, 10. — Dopo il Consiglio di Gabinetto Caillaux ha comunicato la seguente nota:

Il Consiglio ha preso atto delle dimissioni di De Selves ed ha esaminato le ipotesi che possono presentarsi senza che si tratti di allargare l'incidente avvenuto.

PARIGI, 10. — Come si rileva dalla nota ufficiale comunicata alla fine del Consiglio di gabinetto, l'intenzione di Caillaux e dei suoi collaboratori è di limitare la crisi alle dimissioni di De Selves.

Il presidente del Consiglio ha insistito nel modo più vivo presso Delcassè, che egli aveva già consultato verso la fine del pomeriggio, per deciderlo ad accettare il portafoglio degli esteri. Delcassè ha fatto all'offerta numerose obbiezioni

Egli specialmente ritiene che il suo compito alla testa del ministero della marina sia lungi dall'essere compiuto; inoltre non gli sembra di essere particolarmente designato nella presente circostanza ad assumere gli affari esteri. Tuttavia se Delcassè oppone un rifiuto definitivo a Caillaux, si ha l'impressione che, se dovesse verificarsi un nuovo intervento, Delcassè potrebbe essere indotto ad accettare, come un dovere patriottico, di passare dalla via Reale al Quai d'Orsay.

A causa dell'ora tarda in cui finì ieri sera il Consiglio di gabinetto, Maillaux è stato costretto a rinviare a stamane la visita che egli contava di fare al presidente della Repubblica per informarlo della esitazione di Delcassè e pregare il capo dello Stato ad aggiungere la propria insistenza alla sua. Nel caso in cui il ministro attuale della marina accettasse la successione di De Selves, il portafoglio della marina verrebbe offerto, a quanto si dice, all'ammiraglio Germinet.

Bisogna infine prevedere il caso in cui questa soluzione non potesse giungere in porto: la situazione ministeriale diverrebbe allora molto più grave e potrebbe provocare una estensione della crisi.

Si aggiunga che se il successore di De Selves viene designato fin da oggi, il presidente del Consiglio si recherà con lui davanti alla commissione senatoriale dell'accordo franco-tedesco.

D'altra parte, e sempre nella stessa ipotesi, se nella seduta di domani, giovedì, venisse presentata al Governo una interpellanza sulle dimissioni di De Selves, il Governo reclamerebbe l'aggiornamento della discussione fino dopo la votazione dell'accordo franco-tedesco da parte del Senato e porrebbe su ciò la questione di fiducia.

Tutti i giornali commentano le dimissioni del ministro De Selves. I giornali ministeriali attaccano De Selves, e dicono che le sue dimissioni saranno un elemento di forza per il nuovo ministero.

I giornali di opposizione difendono il ministro e dicono che il Governo, è irresponsabile mancando di un concetto informatore e direttivo.

NOTIZIE VARIE

Il prezzo delle aree a Nuova York. — Il valore dei terreni nella città di Nuova York aumenta ogni giorno. Si è venduta una propietà all'angolo della 34ª via di Roadway al prezzo di 870 dollari il piede quadrato, cioè 45.000 franchi circa il metro quadrato.

I raccolti in America. — Si scrive da Washington: Da stime ufficiali si hanno questi risultati definitivi sui raccolti negli Stati Uniti: Frumento 621.338 contro 695.445 (migliaia di bushel), formentone 2.531.488, contro 3.125.713. La superficie coltivata per frumento fu di 49.543 acri (contro 49.205), per formentone 105.825 (contro 114.002).

Il bilancio degli Stati Uniti. — Il rapporto del segretario del tesoro degli Stati Uniti presenta per il 1912 una spesa di 637.921.000 dollari (compresa la quota per il Canale di Panama). Gli incassi sono preventivati con 667 milioni di dollari. Le spese per la costruzione del Canale di Panama sono preventivate con 47.264.000 dollari.

La situazione del mercato argentino dei cereali. — Si ha da Buenos Aires: Verso l'Europa non si ebbero spedizioni di frumento e se ne fecero di piccole in semelino. Il tempo fu variabile, poco favorevole al nord, propizio al sud. Il frumento negletto.

Le spedizioni sono limitate a paesi extra-europei. Mais nominale nelle quotazioni. Le avene non sono oggetto di affari. Semelino fermo. Si ammette che il raccolto abbia subito dei danni.

Il raccolto zuccherario in America. — Il raccolto zuccherario di quest'anno negli Stati Uniti viene stimato dai periti a 1.825.000 tonnellate. Così si supererebbe il *récord* del 1910. Alcuni periti calcolano persino su di un raccolto di 1.875.000 tonnellate.

Il traffico ferroviario in America. — Si scrive da Nuova York: « Durante la prima quindicina di dicembre, il numero dei vagoni inutilizzati si è aumentato di 18.000, in ragione del restringimento normale del traffico dopo il movimento dei raccolti ».

La campagna olearia in Grecia. — Da un rapporto consolare, concernente la produzione delle olive commestibili e dell'olio in Grecia nella campagna olearia di quest'anno, si ricavano i seguenti dati di previsione: oli, totale in oke 57.873.810; olive id. 31.224.500.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

9 gennaio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	762.25
Termometro centigrado al nord	9.4
Tensione del vapore, in mm.	3.90
Umidità relativa, in centesimi	44
Vento, direzione	S
Velocità in km.	8
Stato del cielo	3[4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.2
Temperatura minima	2.1 sotto zero
Pioggia in mm.	—

9 gennaio 1912

In Europa: pressione massima di 768 sull'Italia meridionale, minima di 738 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque notevolmente salito, fino a 23 mm. sulla Basilicata; temperatura diminuita; venti forti e qua e là fortissimi del 4° quadrante; piogge sparse al sud; neve nelle Marche, Abruzzo e Basilicata.

Barometro: massimo a 768 al sud o Sicilia, minimo a 763 sul Veneto, Emilia e Liguria.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario al sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia o nevicata; Tirreno e Jonio mossi od alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 gennaio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	12 8	6 4
Genova	coperto	mosso	12 9	7 8
Spezia	coperto	mosso	10 2	3 6
Cuneo	1/2 coperto	—	8 0	— 0 5
Torino	sereno	—	6 9	0 0
Alessandria	coperto	—	8 2	0 8
Novara	3/4 coperto	—	8 2	0 2
Domodossola	1/2 coperto	—	8 9	— 1 3
Pavia	3/4 coperto	—	10 2	— 3 0
Milano	coperto	—	7 8	1 3
Como	coperto	—	7 8	2 0
Sondrio	3/4 coperto	—	2 3	0 8
Bergamo	coperto	—	6 0	1 5
Brescia	1/2 coperto	—	10 5	1 5
Cremona	1/4 coperto	—	7 9	— 0 3
Mantova	sereno	—	7 6	— 2 2
Verona	coperto		8 6	— 2 6
Belluno	sereno	—	4 6	— 6 0
Udine	1/4 coperto	—	6 0	— 2 4
Treviso	1/4 coperto	—	7 8	— 1 9
Venezia	sereno	calmo	7 3	— 0 4
Padova	1/2 coperto	—	7 8	— 2 0
Rovigo	sereno	—	8 3	— 0 7
Piacenza	sereno	—	8 2	— 1 9
Parma	sereno	—	8 4	0 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	7 5	0 5
Modena	1/4 coperto	—	7 7	— 0 1
Ferrara	sereno	—	7 8	— 0 1
Bologna	sereno	—	8 0	1 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	7 2	0 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	13 0	— 1 0
Ancona	sereno	calmo	11 2	— 4 6
Urbino	sereno	—	4 5	— 0 4
Macerata	sereno	—	7 5	1 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	8 6	— 2 2
Camerino	1/4 coperto	—	10 0	1 0
Lucca	coperto	—	9 9	1 3
Pisa	3/4 coperto	—	12 1	— 0 4
Livorno	1/2 coperto	agitato	11 8	4 4
Firenze	coperto		8 7	— 0 8
Arezzo	1/2 coperto	—	8 2	— 2 4
Siena	sereno	—	6 7	— 1 0
Grosseto	3/4 coperto	—	12 0	— 2 0
Roma	sereno	—	14 9	— 2 1
Teramo	sereno	—	10 8	4 2
Chieti	sereno	—	6 4	— 1 2
Aquila	sereno	—	4 3	— 4 8
Agnone	sereno	—	9 6	— 5 5
Foggia	sereno		9 8	3 2
Bari	sereno	mosso	14 2	4 5
Lecce	1/4 coperto		14 2	3 0
Caserta	sereno		12 0	— 0 2
Napoli	sereno	calmo	15 1	4 0
Benevento	sereno	—	11 0	— 3 0
Avellino	sereno	—	10 6	— 0 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	7 0	— 3 8
Cosenza	sereno	—	12 0	0 5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	agitato	16 0	10 5
Palermo	sereno	molto agit.	16 7	1 8
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	11 0	6 8
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	17 2	6 8
Catania	sereno	mosso	18 7	5 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	4 9
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	7 0
Sassari	coperto	—	12 0	6 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.